

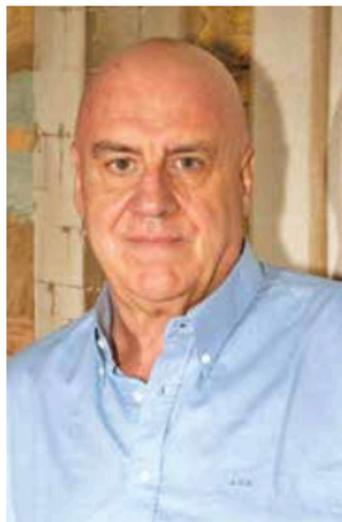
L'imprenditore imolese accusato di evasione fiscale

Forchielli: «È il colmo, era una questione chiusa»

C'è anche l'imprenditore imolese Alberto Forchielli (nella foto), fondatore e amministratore del Mandarin capital management, gruppo che si occupa di fondi di investimento, tra i quattro accusati dalla Guardia di Finanza e dalla Procura di Milano di evasione fiscale. La somma non versata ammonterebbe a 3,9 milioni di euro per il periodo compreso tra il 2013 e il 2016. Nei guai anche il giurista ed ex rettore dell'Università di Bologna, Fabio Alberto Roversi Monaco, in qualità di amministratore di Mandarin capital management Sa, Enrico Ricotta ed Alexandre Charles Joseph Schmitt.

Il provvedimento è arrivato al termine delle indagini preliminari condotte dal pubblico ministero di Milano, Stefano Civardi. Per gli inquirenti le società Mandarin capital management Sa (Mcm) e Mandarin capital management II Sa (Mcm II) solo apparentemente avevano sede e operatività in Lussemburgo, ma in realtà facevano base a Milano. Da qui l'accusa di «esterovestizione».

«È il colmo - ha raccontato



Forchielli a sabato sera -. Abbiamo dimostrato che nelle nostre società ci sono molti consiglieri stranieri, con uffici all'estero. Per evitare 15 anni di contenzioso, circa un mese fa abbiamo transato 2,7 milioni di euro, a fronte dei 30 milioni chiesti in prima battuta. Per me era una questione chiusa. Tra l'altro, negli anni contestati, abbiamo pagato le tasse in Lussemburgo per importi non inferiori a quelli italiani».

In merito alle accuse, le società Mcm e Mcm II hanno poi puntualizzato: «Nel 2019 la guardia di finanza di Mi-

lano ha eseguito una verifica fiscale nelle due società per gli anni 2013-2016, ad esito della quale ha contestato la loro esterovestizione. Entrambe, al fine di dimostrare l'effettività della propria residenza lussemburghese e, in ogni caso, l'erronea determinazione del reddito attratto ad imposizione in Italia, hanno prontamente attivato un contraddittorio con l'Agenzia delle entrate. Quest'ultima ha proposto di definire la contestazione, ridimensionando significativamente l'ammontare richiesto inizialmente, che le due società hanno proceduto con la definizione nei termini prospettati. Mcm ed Mcm II reputano in ogni caso infondata la contestazione, ribadiscono la ferma convinzione di aver agito nel pieno rispetto della normativa fiscale e confidano che il procedimento penale si concluderà riconoscendo la correttezza del loro operato». Al momento di andare in stampa con questo numero, il giudice non si era ancora pronunciato in merito al rinvio a giudizio o all'archiviazione del caso.

da.be.

Confartigianato chiude il 2020 con cinque sedi in più: due a Imola, una a Ozzano Emilia e due a Bologna

Confartigianato Bologna Metropolitana chiude il 2020 ampliando la sua presenza sul territorio con due sedi in più a Imola (in viale Andrea Costa e in via Appia, accorpata a una sede già esistente) e tre nell'area bolognese (una in centro, un'altra nella bassa bolognese e la terza a Ozzano, in via Emilia). Il totale dei dipendenti di tutta l'associazione salgono così a circa 200, a fronte di una adesione a livello sindacale di oltre 550 imprese. «Le associazioni, se ben gestite e ben organizzate - sottolinea Amilcare Renzi, segretario e direttore di Confartigianato Bologna Metropolitana - sono davvero un soggetto sociale che può giocare una partita importante all'interno della comunità. Confartigianato, in questi mesi di pandemia, lo ha dimostrato».

Da Governo e Regione Emilia Romagna fondi per le attività produttive nei comuni montani

Ci sono anche Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Castel del Rio e il Circondario imolese tra gli enti destinatari dei fondi messi a disposizione da Governo e Regione Emilia Romagna, uno stanziamento di 7 milioni di euro nel triennio 2020-2022 a beneficio di 79 piccoli Comuni in tutte le province, con cui finanziare interventi di ristrutturazione, ammodernamento, acquisto di macchinari e attrezzature, spese di gestione da parte di negozi, imprese, attività produttive e artigianali. Altri 14 milioni saranno erogati dalla Regione stessa, per «sostenere azioni in grado di produrre investimenti pubblici diffusi, capaci di offrire servizi per i cittadini, dalle connessioni digitali, all'innovazione e di favorire progetti condivisi tra Comuni, Unioni e Regione».

Anche la riserva idrica dei bacini di Bubano nel webdoc «Adaptation» sui cambiamenti climatici

Anche i bacini di Bubano sono citati nel webdoc *Adaptation*, progetto giornalistico transmediale dedicato al cambiamento climatico. *Adaptation* è una piattaforma divisa in capitoli, ognuno dei quali affronta un argomento specifico legato ad un Paese. Dopo l'Olanda, il lavoro si è concentrato sull'Italia. La prima tappa italiana, dedicata all'Emilia Romagna, è stata presentata nei giorni scorsi: nel capitolo dal titolo *Acqua per l'uomo e per la natura*, è inserita anche una videointervista a Francesco Maffini, responsabile per l'Emilia dell'acquedotto del gruppo Hera, dedicata proprio ai bacini di Bubano. Il video completo è pubblicato sul sito www.adaptation.it.